



## **PROLUSIONE**

**PIETRO GRASSO** PROCURATORE NAZIONALE ANTIMAFIA

**NON C'È LEGALITÀ SENZA CULTURA**

**XXVI  
INAUGURAZIONE  
ANNO  
ACCADEMICO  
2007|2008**

**LUNEDÌ 10 MARZO  
AULA MAGNADIATENE  
"A. QUISTELLI"**

Magnifico Rettore, Autorità civili, militari e religiose, cari studenti, signore e signori,

ho accolto con deferente rispetto e con sincero e spontaneo entusiasmo l'invito a presenziare a questa solenne cerimonia, che segna l'inizio dell'anno accademico dell'Università Mediterranea.

Sono veramente onorato di avere la possibilità di svolgere qualche riflessione su un tema, come quello della legalità, insolito nel tempio di una Istituzione, l'Università, chiamata ad elargire cultura. Mi sono, però, ritrovato immediatamente in sintonia con il Magnifico Rettore, allorché mi ha espresso la sua convinzione, oggi ribadita, che una Università matura non può limitarsi a diffondere solo i principi della conoscenza, del sapere, dell'educazione alla libertà d'azione, tralasciando il contesto ambientale con cui gli studenti sono chiamati ad interagire, la realtà calabrese, caratterizzata da una incombente presenza della criminalità, che li pone in una condizione di evidente svantaggio rispetto alle prospettive del loro futuro.

Del resto, non esiste cultura fuori della società e delle dinamiche interattive, che caratterizzano l'acquisizione e la trasmissione di conoscenze, di valori, la formazione di idee, di attitudini e di competenze.

Non esiste cultura fuori della storia, se per cultura si intende quel complesso di manifestazioni della vita, materiale, sociale e spirituale, di un popolo in un dato momento storico. Manifestazioni che comprendono la conoscenza, le credenze religiose, l'arte, la morale, la legge, le tradizioni, i costumi e ogni altra abitudine e capacità acquisita dall'uomo, come membro della società.

Capacità non solo di apprendere, ma anche di trasmettere conoscenza alle generazioni successive, attraverso il linguaggio, il pensiero ed altri strumenti.

I giovani sono, da sempre, i più sensibili nel recepire tutto ciò che promana da scelte esistenziali forti, da esempi di vita. Ascoltano più volentieri i testimoni che i maestri. Il maestro sale in cattedra addita una via, un ideale da seguire, il testimone vive questo ideale sulla propria pelle, lo fa suo senza paura di mettersi sempre in

